Ania
Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici

TRENDS
newsletter dell'ufficio studi

Anno XIII | numero 1 |gennaio 2017

Pubblicazioni Recenti

Ania Trends

Nuova Produzione Vita - settembre
Novembre 2016

Panorama Assicurativo
Novembre 2016

Indici aziendali – Anni 2012-2015
Ottobre 2016

Premi trimestrali danni – II trim. 2016
Settembre 2016

Altre pubblicazioni

Legge di Bilancio 2016
Audizione
Novembre 2016

Semplificazione e trasparenza nei rapporti con gli utenti
Audizione
Ottobre 2016

Rapporti tra gli operatori finanziari e creditizi e la clientela
Audizione ANIA
Luglio 2016

Disponibili sul sito www.ania.it

A cura di:
Donatella Albano
Sergio Desantis
Dario Focarelli
Gianni Giuli
Marco Marfoli Galdiero
Antonio Nicelli
Edoardo Marullo Reedtz
Silvia Salati
Carlo Savino
Stefano Trionfetti

research@ania.it
tel. +39.06.3268.8606

Executive Summary

I tassi di interesse e i mercati finanziari

Nel corso della riunione del 19 gennaio scorso, il Consiglio direttivo della BCE ha lasciato invariati i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la banca centrale. La Federal Reserve, rispettando le attese degli analisti di mercato, ha annunciato il primo rialzo dei tassi (allo 0,5-0,75%) da quello storico del dicembre 2015 (il primo da giugno 2006). Le prime settimane del 2017 sono trascorse senza tensioni significative sui mercati dei titoli sovrani. Il 19 gennaio gli spread di rendimento decennali degli principali paesi europei rispetto al Bund di pari durata (0,38%) erano pari a 161 bps per l'Italia, 109 bps per la Spagna, 104 bps per il Regno Unito e 48 bps per la Francia.

La congiuntura economica

Secondo i dati recentemente pubblicati dall'Istat, il PIL dell'area euro ha registrato un rallentamento nel secondo trimestre 2016 (+0,3% rispetto al trimestre precedente, +0,5% nel primo trimestre), continuando ad espandersi allo stesso ritmo nei successivi tre mesi, ha beneficiato del buon andamento dei consumi interni, che ha parzialmente controbilanciato il forte rallentamento dell'attività di investimento nel terzo trimestre 2016. Secondo le stime del Centro Studi di Confindustria, il PIL italiano crescerebbe nel quarto trimestre dello 0,1% rispetto al trimestre precedente (+0,3 nel III trimestre), portando a una crescita per l'anno pari a +0,8%. Secondo le previsioni raccolte da Consensus Economics l'economia italiana crescerebbe dello 0,8% nel 2016 e dello 0,7% nel 2017, sospinta dalle dinamiche positive di consumi privati e investimenti.

Le assicurazioni nel mondo

Nei trenta giorni antecedenti il 20 gennaio è proseguito il trend positivo dell'indice rappresentativo dei titoli azionari dell'area dell'euro (+2,0% su base mensile, +5,8% rispetto al 1° gennaio 2016). Complessivamente il 2016 si è chiuso con un incremento del 4,8% per l'indice generale (+11,8% per il settore industriale, +0,4% per l'assicurativo, -2,7% per il bancario). I principali rischi identificati dal Financial Stability Report di EIOPA risultano essere il quadro macroeconomico ancora debole, aggravato dall'emergere di nuovi rischi geopolitici, il permanere dello scenario di bassi tassi di interesse e l'innovazione tecnologica, destinata a determinare un sostanziale cambiamento dei modelli di business tradizionali.

La congiuntura assicurativa in Italia

Nel mese di novembre la nuova produzione vita - polizze individuali - delle imprese italiane ed extra UE, comprensiva dei premi unici aggiuntivi, è stata pari a 6,3 miliardi (-20,1% rispetto a novembre 2015). Da gennaio i nuovi premi vita emessi hanno raggiunto 78,0 miliardi (-12,5% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente). Nel ramo r.c. auto, a tutto il mese di settembre del 2016, la frequenza dei sinistri accaduti (escludendo i sinistri che vengono denunciati tardivamente) risulta in lieve aumento (+1,02%), raggiungendo un valore pari a 5,51% (5,45% nello stesso periodo del 2015). Il costo medio dei sinistri accaduti e liquidati da gennaio a settembre del 2016 è stato pari a 1.618 euro (+2,25% rispetto agli stessi mesi del 2015).

L'analisi EIOPA sul settore assicurativo nel 2015

Il 16 dicembre scorso, EIOPA ha pubblicato il *5° Consumer Trends Report*, dedicato ai più recenti sviluppi nei settori delle assicurazioni e dei fondi pensione e alle potenziali problematiche in termini di tutela dei consumatori che potrebbero derivarne. Tra i principali trend relativi all'assicurazione vita, il Report indica l'introduzione di nuovi prodotti con garanzie finanziarie ridotte o assenti quale conseguenza del contesto prolungato di bassi tassi di interesse che ha contribuito a ridurre i margini di profitto delle compagnie sui rendimenti da investimento. Il Report giunge alla conclusione di come l'innovazione digitale stia conducendo sempre più a una modifica dei business models prevalenti nel settore assicurativo così come in quello dei fondi pensione.

Commissione Permanente
Economia e Finanza
Anno XIII – Numero 1 – gennaio 2017
Chiuso con le informazioni disponibili al 20 gennaio 2017

Direttore Responsabile
Dario Focarelli

Ania
Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici
gennaio 2017
TRENDS
newsletter dell'ufficio studi

I tassi di interesse e i mercati finanziari

La politica monetaria

Nel corso della riunione del 19 gennaio scorso, il Consiglio direttivo della BCE ha deciso che i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la banca centrale rimarranno invariati; ha altresì aggiunto di attendersi che i tassi di interesse di riferimento della BCE si manterranno su un livello pari o inferiore a quello attuale ben oltre dicembre 2017.

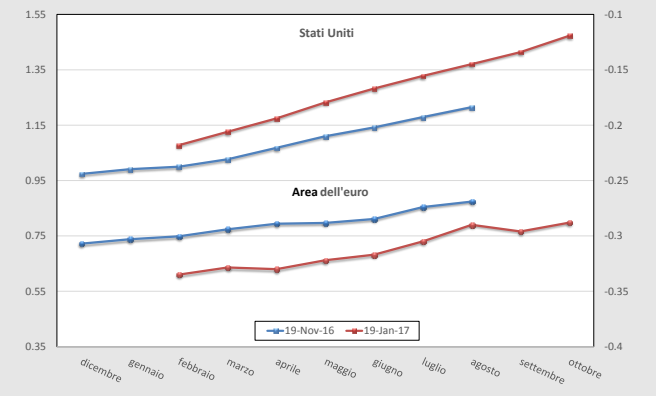
Quanto alle misure non convenzionali di politica monetaria, il Consiglio direttivo ha confermato quanto esposto al termine della riunione di dicembre 2016; continuerà dunque a condurre gli acquisti nell'ambito del programma di acquisto di attività (PAA) all'attuale ritmo mensile di 80 miliardi di euro sino alla fine di marzo 2017 e di 60 miliardi di euro sino alla fine di dicembre 2017.

Il Governatore ha poi ribadito l'impellenza con cui vanno implementate alcune riforme strutturali in tutti i paesi europei. Le riforme sono necessarie per migliorare il contesto competitivo e includono l'elaborazione di un'adeguata infrastruttura pubblica di supporto. Le priorità risultano essere il potenziamento delle iniziative di investimento attualmente in programma, il progresso nel campo della Capital Markets Union e riforme che risolvano i problemi legati ai non-performing loans.

La Federal Reserve, rispettando le attese degli analisti di mercato, ha annunciato il primo rialzo dei tassi da quello storico del dicembre 2015 (allora la stretta fu la prima dal giugno 2006). Al termine della riunione, l'ultima prima dell'insediamento alla Casa Bianca del neo-eletto Presidente statunitense, il Governatore ha comunicato una stretta di 25 punti base, come quella decisa un anno fa. Il costo del denaro sale così allo 0,5-0,75%.

Il Governatore ha aggiunto che la politica resterà accomodante e a «sostegno di un qualche ulteriore rafforzamento delle condizioni del mercato del lavoro e di un ritorno dell'inflazione al target del 2%» di crescita annuale.

I tassi forward a 3 mesi



Fonte: Thomson Reuters, Datastream

In questo contesto, reputa incoraggianti i segnali di espansione economica e il miglioramento registrato nel mercato del lavoro, mentre le aspettative di mercato sull'inflazione sono salite notevolmente ma sono giudicate ancora basse.

Ora si prevedono, come mostrato dalle tabelle allegate al documento finale del Federal Open Market Commission, tre mosse al rialzo nel 2017. La Fed ha spiegato che si aspetta infatti condizioni economiche che «evolveranno in modo tale da richiedere solo incrementi graduali dei tassi; i tassi probabilmente resteranno, per un po', sotto i livelli che ci si aspetta prevalgano nel lungo termine».

L'andamento del rischio paese

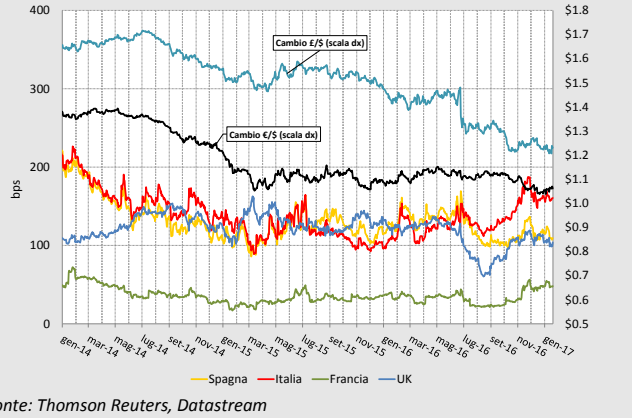
Le prime settimane del 2017 sono trascorse senza tensioni significative sui mercati dei titoli sovrani.

Durante il World Economic Forum, tenutosi il 18 gennaio a Davos, l'avvicinarsi della trattativa per la cosiddetta "Brexit" ha portato il Primo Ministro britannico ad esprimersi sulla questione: l'intenzione è di effettuare una "hard Brexit" (cioè un'uscita radicale dalla UE e dal mercato comune). Il premier britannico annuncia che cercherà un accordo con la UE fatto su misura per il Regno Unito, diverso da quelli vigenti ad oggi per altri paesi (i.e. Norvegia, Svizzera e Turchia).

L'agenzia di rating canadese Dbrs ha poi tagliato il rating del debito italiano a BBB stabile, allineandosi alle altre agenzie internazionali che già avevano tolto il giudizio "A" allo Stato italiano. La perdita della "A" per l'Italia rende più oneroso per le banche italiane depositare i titoli di Stato a garanzia presso le banche centrali per ottenere in cambio liquidità.

Il 19 gennaio gli spread di rendimento decennali degli principali paesi europei, rispetto al Bund di pari durata (0,38%), erano pari a 161 bps per l'Italia, 109 bps per la Spagna, 104 per il Regno Unito e 48 bps per la Francia. Alla stessa data 1 euro valeva 1,06 dollari, 1 sterlina 1,23 dollari.

Spread vs Bund a 10 anni e cambio €/$, £/$



Fonte: Thomson Reuters, Datastream

Ania
Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici
gennaio 2017
TRENDS
newsletter dell'ufficio studi

La congiuntura economica

La congiuntura internazionale

Secondo i dati pubblicati dall'Istat lo scorso 11 gennaio, l'economia dell'area dell'euro sembra aver assorbito l'impatto dei risultati delle consultazioni referendarie che si sono celebrate nel Regno Unito in merito all'appartenenza all'UE e sulla riforma costituzionale in Italia.

Il PIL dell'area ha registrato un rallentamento nel secondo trimestre 2016 (+0,3% rispetto al trimestre precedente, +0,5% nel primo trimestre), continuando ad espandersi allo stesso ritmo nei successivi tre mesi.

La dinamica del PIL dell'area ha beneficiato del buon andamento dei consumi interni, sia privati sia pubblici, che ha parzialmente controbilanciato il forte rallentamento dell'attività di investimento nel terzo trimestre 2016 (+0,2%, +1,2% nel secondo trimestre).

Nel periodo in esame non si è registrato invece un contributo significativo alla crescita da parte dell'equilibrio esterno.

Nell'orizzonte di previsione il PIL dell'area è previsto accelerare lievemente nel quarto trimestre (+0,4% rispetto al trimestre precedente), proseguendo su ritmi analoghi anche nella prima metà del 2017.

La dinamica del PIL trarrebbe sostegno dai consumi delle famiglie che cresceranno allo stesso ritmo nel periodo di previsione (+0,4%) a seguito del miglioramento delle condizioni sul mercato del lavoro e dell'aumento del potere di acquisto) e dal recupero degli investimenti, pur non ai livelli registrati nel secondo trimestre del 2016.

Nell'ultimo trimestre del 2016 dovrebbe già osservarsi un significativo aumento dell'inflazione dei prezzi al consumo (+0,7%), che è previsto acquistare ancora maggior vigore nella prima metà del 2017 (+1,5%), avvicinandosi ulteriormente all'obiettivo del 2% della Banca Centrale Europea.

La previsione macroeconomica dell'area dell'euro (*)

	T4 2016		T1 2017		T2 2017		2016
	t/t	*a/a*	*t/t*	*a/a*	*t/t*	*a/a*	
PIL	0,4	1,6	0,4	1,5	0,4	1,6	1,6
Consumi	0,4	1,6	0,4	1,4	0,4	1,5	1,7
Investimenti	0,7	2,4	0,8	2,9	0,6	2,3	2,9
Inflazione		0,7		1,5		1,5	0,2
Produzione industriale	0,3	1,2	0,4	0,8	0,4	1,5	1,2

(*) variazioni percentuali
Fonte: ISTAT (dic.. 2016)

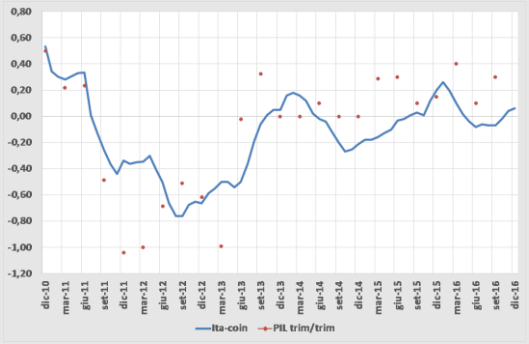
È prevista una dinamica della produzione industriale positiva e costante nei primi due trimestri del 2017, grazie alla ripresa degli investimenti e al miglioramento della domanda estera. Al rallentamento della crescita, che si dovrebbe registrare nel quarto trimestre del 2016 (+0,3%), dovrebbe fare seguito un lieve miglioramento nei primi due trimestri del 2017 (+0,4% per entrambi i trimestri).

La congiuntura italiana

Secondo le stime del Centro Studi di Confindustria la ripresa dell'economia italiana tornerebbe a perdere vigore nell'ultima parte del 2016. Il PIL italiano crescerebbe nel quarto trimestre dello 0,1% rispetto al trimestre precedente (+0,3 nel III trimestre) portando a una crescita per l'anno pari a +0,8%.

Le stime degli esperti di Confindustria divergono, pur in maniera lieve, da quanto suggerirebbe l'andamento dell'indice anticipatore del ciclo economico italiano Ita-Coin. L'indicatore produce in tempo reale una stima mensile dell'evoluzione tendenziale dell'attività economica, sfruttando l'informazione proveniente da un ampio spettro di variabili, di natura sia quantitativa sia qualitativa.

L'indicatore Ita-Coin (%)



Fonte: Banca d'Italia

Nei mesi di novembre e dicembre l'indice è tornato su valori positivi (0,4% e 0,6%, rispettivamente), puntando ad una moderata ripresa che dovrebbe consolidarsi nel corso del 2017. Ciò sarebbe dovuto al miglioramento delle prospettive del settore manifatturiero, nel quale si è registrato sia un aumento degli ordinativi a ottobre (+0,9% rispetto al mese precedente) sia un miglioramento della fiducia a dicembre, che è aumentata anche tra le famiglie consumatrici.

Secondo le previsioni raccolte da Consensus Economics, l'economia italiana crescerebbe dello 0,8% nel 2016 e dello 0,7% nel 2017 sospinta dalle dinamiche positive di consumi privati e investimenti.

Previsioni per l'economia italiana

	ISTAT	OCSE		Consensus econ.	
	2015	2016	2017	2016	2017
PIL	0,7	0,7	0,9	0,8	0,7
Consumi privati	0,9	1,2	0,6	1,3	0,8
Consumi PA	-0,7	0,5	0,7	-	-
Inv. fissi lordi	0,8	1,9	1,1	1,9	1,2
Esportazioni	4,3	1,8	3,0	-	-
Importazioni	6,0	2,2	3,0	-	-
Prezzi al consumo	0,1	0,1	0,8	-0,1	0,9
Deficit/PIL	-2,6	-2,4	-2,4	-	-

Fonti: ISTAT (set.16); OCSE (nov. 2016); Consensus econ. (gen. 2017)

Ania
Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici
gennaio 2017
TRENDS
newsletter dell'ufficio studi

Le assicurazioni nel mondo

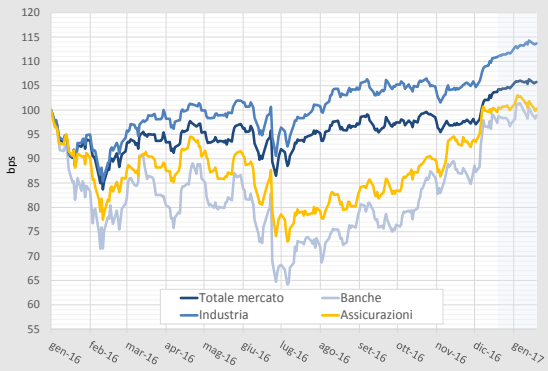
L'industria finanziaria in Borsa

Nei trenta giorni antecedenti il 20 gennaio è proseguito il trend positivo dell'indice rappresentativo dei titoli azionari dell'area dell'euro; le quotazioni hanno registrato un incremento del 2,0%, portando l'indice al +5.8% rispetto al 1° gennaio 2016.

Complessivamente il 2016 si è chiuso con un incremento del 4,8% per l'indice generale e dell'11,8% per il settore industriale e con un ritorno sui livelli di inizio anno per le quotazioni assicurative (+0,4%) e lievemente inferiori per quelle bancarie (-2,7%), dopo i progressivi rialzi registrati nel secondo semestre.

Quanto ai principali componenti dell'indice, il 20 gennaio il settore industriale mostrava una performance mensile superiore a quella dell'intero mercato (+2,5%; +1,7% rispetto a gennaio 2017); il settore assicurativo e bancario registravano invece incrementi mensili lievemente inferiori seppur comunque positivi (+0,7% e +1,6%, rispettivamente, rispetto al 20 dicembre 2016; -0,1% e +1,7% rispetto al 1° gennaio 2017).

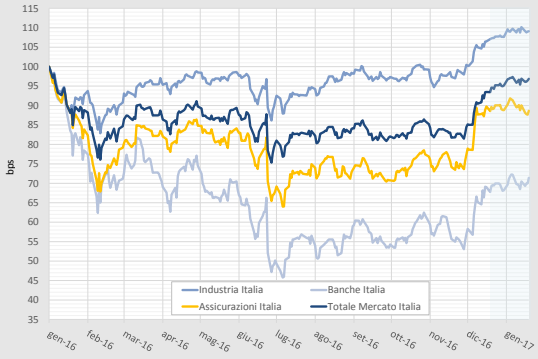
Indici settoriali dell'area dell'euro



Fonte: Thomson Reuters, Datastream (01-gen-2016=100)

Relativamente agli indici rappresentativi del mercato italiano, il 2016 risulta essersi chiuso sui 12 mesi in calo del 4,8% per il complesso del mercato, del 31,8% per il settore bancario, dell'11,2% per l'assicurativo e in positivo del 7,7% per il comparto industriale. Il 20 gennaio le variazioni rispetto al 19 dicembre erano pari al +3,7% per l'intero mercato, al +5,4% per le banche, al +1,9% per l'industria e al +0,1% per le assicurazioni (+1,8%, +4,7%, +1,3%, -0,1%, rispettivamente, rispetto al 1° gennaio 2017).

Indici settoriali italiani



Fonte: Thomson Reuters, Datastream (01-gen-2016=100)

Nel confronto tra gli indici assicurativi dei principali paesi europei, l'indice assicurativo dei titoli britannici ha chiuso il 2016 con un calo dell'8,3%, mentre gli indici rappresentativi del settore assicurativo tedesco e francese hanno concluso l'anno con incrementi pari, rispettivamente, al 4,6% e all'1,6%.

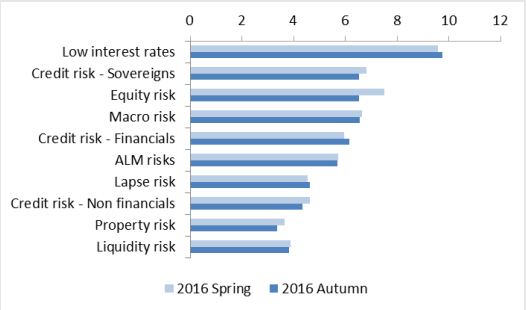
L'analisi EIOPA sulla stabilità finanziaria del settore

Il *Financial Stability Report* pubblicato da EIOPA lo scorso dicembre identifica i principali fattori di rischio per la stabilità finanziaria di assicurazioni e fondi pensione in Europa.

I principali rischi identificati dal Report risultano essere il quadro macroeconomico ancora debole, aggravato dall'emergere di nuovi rischi geopolitici, il permanere dello scenario di bassi tassi di interesse e l'innovazione tecnologica, quest'ultima destinata a determinare un sostanziale cambiamento dei modelli di business tradizionali.

L'analisi qualitativa effettuata da EIOPA mira a fornire indicazioni sulla percezione dell'intensità dei rischi individuati (in termini di imminenza e di probabilità di accadimento e potenziale impatto) e dell'evolversi degli stessi nel tempo. I rischi per il settore assicurativo derivanti dal prolungato periodo di bassi tassi di interesse e dalla conseguente necessità di ricerca di rendimenti maggiori, continuano ad essere percepiti come la maggiore sfida per la stabilità di imprese di assicurazione e fondi pensione.

Le principali categorie di rischio per il settore assicurativo



Fonte: EIOPA, Financial Stability Report (dicembre 2016)

L'analisi quantitativa, che analizza i potenziali impatti dei rischi individuati all'interno del Report, presenta un focus sull'esposizione delle compagnie verso il settore bancario. L'analisi sottolinea come un'eventuale crisi all'interno di quest'ultimo (che si tratti di "crisi singola" o "sistemica") non necessariamente implichi un impatto negativo sul settore assicurativo. Fattori importanti di cui tenere conto sono, infatti, i livelli di esposizione e la presenza di un adeguato livello di capitalizzazione.

Ania
Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici
gennaio 2017
TRENDS
newsletter dell'ufficio studi

La congiuntura assicurativa in Italia

La nuova produzione vita – novembre 2016

Nel mese di novembre la nuova produzione vita - polizze individuali - delle imprese italiane ed extra UE, comprensiva dei premi unici aggiuntivi, è stata pari a 6,3 miliardi, in diminuzione del 20,1% rispetto allo stesso mese del 2015 (la maggiore contrazione rispetto ai sei mesi precedenti). Da gennaio i nuovi premi vita emessi hanno raggiunto 78,0 miliardi, il 12,5% in meno rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Tenuto conto anche dei nuovi premi vita del campione di imprese UE, pari a 2,0 miliardi, in aumento del 71,3% rispetto al mese di novembre 2015, i nuovi affari vita complessivi nel mese sono ammontati a 8,3 miliardi, in diminuzione dell'8,2% rispetto allo stesso mese del 2015.

Nuova Produzione Vita – Polizze Individuali

Anno	Mese	Italiane ed extra UE			UE (L.S. e L.P.S.)	
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno prec.		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno prec.
			(1 mese)	(da inizio anno)		(1 mese)
2015*	nov.	7.843	7,7	5,8	982	-25,1
	dic.	7.600	18,4	6,7	1.421	11,4
2016*	gen.	8.050	-3,4	-3,4	806	-33,4
	feb.	9.835	1,0	-1,0	1.014	-43,3
	mar.	8.379	-16,7	-6,6	2.233	2,0
	apr.	7.440	-22,6	-10,7	1.854	0,4
	mag.	7.318	-10,6	-10,7	1.615	-21,1
	giu.	6.852	-7,0	-10,2	2.012	52,3
	lug.	6.466	-19,6	-11,4	602	-59,1
	ago.	5.024	-12,2	-11,5	1.209	20,6
	set.	5.662	-13,9	-11,7	1.235	-5,6
	ott.	6.660	-12,7	-11,8	1.613	44,9
	nov.	6.265	-20,1	-12,5	2.015	71,3

(*) Nel 2016 il campione delle rappresentanze di imprese UE è stato ampliato con l'entrata di nuove compagnie e le variazioni annue sono state calcolate a termini omogenei. Fonte: ANIA

In merito alla sola attività svolta dalle imprese italiane ed extra-UE, nel mese di novembre la raccolta della nuova produzione di polizze di ramo I è stata pari a 4,3 miliardi (il 68% dell'intera nuova produzione vita), in diminuzione del 18,2% rispetto allo stesso mese del 2015 (la contrazione più alta da inizio anno). Le nuove polizze di ramo V, pari nel mese di novembre a 112 milioni (il 2% dell'intera nuova produzione), hanno registrato, rispetto ai mesi precedenti, una maggiore contrazione (-31,0%) rispetto allo stesso mese del 2015. La restante quota della nuova produzione vita (il 30%) ha riguardato il ramo III (esclusivamente *unit-linked*) che nel mese di novembre, con una raccolta di nuovi premi pari a 1,9 miliardi, registra una significativa diminuzione (-23,6%) rispetto allo stesso mese del 2015, dopo che nel bimestre precedente il calo era apparso in rallentamento. I nuovi contributi relativi a forme pensionistiche individuali, pari a 160 milioni (l'ammontare mensile più alto registrato nel 2016), sono risultati in aumento del 17,8% rispetto allo stesso mese del 2015, mentre il *new business* relativo a forme di puro rischio è stato pari a 67 milioni, importo aumentato del 55,9%.

Indicatori tecnici r.c. auto – dati al 30.09.2016

Si forniscono di seguito i risultati dei principali indicatori tecnici del ramo r.c. auto relativi ai primi nove mesi del 2016. Questi sono ottenuti sulla base della statistica tecnica trimestrale ANIA a cui ha aderito la quasi totalità delle imprese.

A tutto il mese di settembre del 2016, **la frequenza dei sinistri accaduti** (escludendo i sinistri che vengono denunciati tardivamente) **risulta in lieve aumento** (**+1,02%**), raggiungendo un valore pari a 5,51% (5,45% nello stesso periodo del 2015).

Frequenza dei Sinistri Gestiti per tipologia di veicolo (*)

Gennaio - Settembre	Totale Settori	Autovetture ad uso privato	Motoveicoli	Autocarri
2011	6,68%	7,32%	3,88%	7,10%
2012	5,79%	6,34%	3,33%	6,35%
2013	5,57%	6,08%	3,08%	6,14%
2014	5,40%	5,90%	2,96%	5,76%
2015	5,45%	5,94%	3,06%	5,79%
2016	5,51%	6,00%	3,15%	5,72%

Fonte: ANIA, Statistica Trimestrale rc auto – settembre 2016
** Escludendo i sinistri denunciati tardivamente*

In particolare, è il settore dei motoveicoli quello che segna l'incremento di frequenza sinistri più elevato (+3,10%); seguono le autovetture, con un aumento della frequenza sinistri di circa un punto percentuale. In lieve flessione (-1,07%) invece la frequenza sinistri per gli autocarri (non sono considerati i veicoli assicurati con polizze a libro matricola e i motocarri).

Il **costo medio dei sinistri accaduti e liquidati** da gennaio a settembre del 2016 (cosiddetti "sinistri gestiti di generazione corrente") è stato pari a **€ 1.618**, con **un incremento del +2,25%** rispetto agli stessi mesi del 2015.

Costo medio dei sinistri gestiti liquidati a titolo definitivo di generazione corrente per tipologia di veicolo (*euro*)

Gennaio - Settembre	Totale Settori	Autovetture ad uso privato	Motoveicoli	Autocarri
2011	1.632	1.623	1.690	1.709
2012	1.582	1.574	1.603	1.674
2013	1.603	1.590	1.610	1.730
2014	1.592	1.577	1.616	1.699
2015	1.582	1.572	1.569	1.686
2016	1.618	1.599	1.671	1.723

Fonte: ANIA, Statistica Trimestrale rc auto – settembre 2016

L'indicatore è risultato in aumento per tutte le principali tipologie di veicoli. Anche in questo caso è il settore dei motoveicoli quello che ha fatto registrare l'incremento più elevato (+6,52%). L'importo medio liquidato degli autocarri è aumentato del +2,16%, mentre quello delle autovetture del +1,71%.

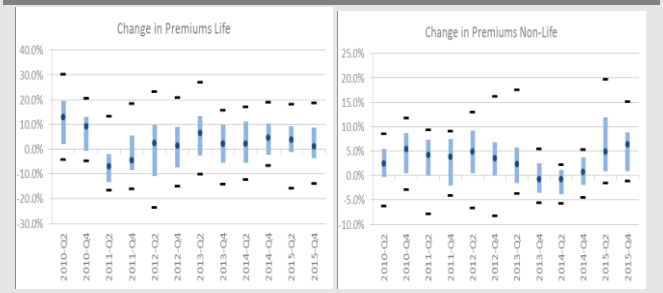
Ania
Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici
gennaio 2017
TRENDS
newsletter dell'ufficio studi

L'analisi EIOPA sul settore assicurativo nel 2015

Il 16 dicembre scorso, EIOPA ha pubblicato il *5° Consumer Trends Report*, dedicato ai più recenti sviluppi nei settori delle assicurazioni e dei fondi pensione e alle potenziali problematiche in termini di tutela dei consumatori che potrebbero derivarne.

Il Report evidenzia come nel 2015 sia il comparto vita sia il danni abbiano mostrato una crescita rispetto all'anno precedente in termini di premi lordi contabilizzati; cerca quindi di individuarne i principali driver e trend.

Premi lordi contabilizzati del settore assicurativo (%)

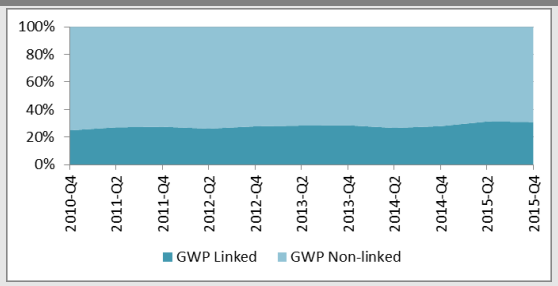


Fonte: EIOPA, Financial Stability Report

Tra i principali trend relativi all'assicurazione vita, il Report indica l'introduzione di nuovi prodotti con garanzie finanziarie ridotte o assenti quale conseguenza del contesto prolungato di bassi tassi di interesse che ha contribuito a ridurre i margini di profitto delle compagnie sui rendimenti da investimento.

In molti Stati Membri la quota di mercato relativa ai prodotti "tradizionali" si è infatti ridotta in favore dei prodotti di tipo "linked" o degli altri rami vita, ritenuti più attrattivi per i risparmiatori. Il Report sottolinea come l'Italia sia tra i Paesi in cui tale fenomeno sia più marcato (anche se ciò è parzialmente dovuto all'aumento dei prodotti "ibridi" costituiti da una componente di risparmio garantito e da unit-linked): nel 2015 la quota di polizze unit-linked in termini di premi lordi contabilizzati è aumentata del 46% (la seconda crescita consecutiva).

Prodotti tradizionali vs. prodotti linked



Fonte: EIOPA, Financial Stability Report

Nonostante tale tendenza - osservata ormai da alcuni anni e peraltro non confermata almeno in Italia nel 2016 - la quota predominante nei portafogli vita continua a essere rappresentata dai prodotti tradizionali.

In generale, il progressivo successo delle polizze linked viene attribuito dal Report alla maggiore flessibilità che caratterizza tali prodotti in termini di rendimento (nell'attuale contesto di bassi tassi).

Un ulteriore aspetto che ha caratterizzato il settore vita nel 2015 è stato la crescita degli altri rami vita (polizze diverse dalle polizze tradizionali e dai prodotti linked). Il Report ancora una volta indica l'Italia tra i Paesi in cui il fenomeno risulta più rilevante (con un incremento del 17% relativamente alla gestione dei fondi pensione collettivi). Lo sviluppo di prodotti ibridi "multi-tier" in Germania o di prodotti biometrici in altri Stati Membri rappresentano un ulteriore esempio di tale tendenza.

Analizzando il settore in termini di sviluppi di mercato e di innovazione finanziaria, il Report giunge alla conclusione di come l'innovazione digitale stia conducendo sempre più a una modifica dei *business models* prevalenti nel settore assicurativo così come in quello dei fondi pensione. Tre temi specifici sono oggetto di un'analisi più dettagliata: l'impatto delle applicazioni di telefonia mobile, l'uso della tecnologia di geo-localizzazione nell'assicurazione per la casa e le nuove tecniche utilizzate dagli assicuratori per contrastare le frodi assicurative.

Un ulteriore trend riscontrato soprattutto nelle linee di business danni, è infatti il crescente sviluppo di prodotti personalizzati in conseguenza della diffusione del fenomeno dei big data e dell'utilizzo di tecniche di analisi avanzate, da un lato, e dei comparatori online per quanto riguarda la distribuzione (pur restando predominanti, nella maggior parte degli Stati Membri, i canali tradizionali).

Lo sviluppo dell'*Internet of Things* (IoT) risulta poi aver dato un contributo significativo in molti Stati Membri al miglioramento delle relazioni fra imprese e consumatori grazie, ad esempio, alle offerte personalizzate rese possibili da applicazioni di telefonia mobile. Tali applicazioni offrono la possibilità, ad esempio, di comunicare incidenti istantaneamente o, per alcune tipologie di rischi, di ridurre la probabilità di accadimento dell'evento da risarcire attraverso applicazioni che monitorano le condizioni atmosferiche (l'Associazione danese ha sviluppato un'applicazione che informa il consumatore su eventuali piogge o uragani in arrivo) o le abitazioni da remoto ("*connected homes*").

Dai dati EIOPA emerge che l'assicurazione per la casa ha rappresentato nel 2015 la categoria di prodotto per cui le vendite sono aumentate nel maggior numero degli Stati Membri contestualmente ad un aumento della digitalizzazione in tale sottosettore. Sempre nell'ambito dell'IoT, le scatole nere e i prodotti telematici in generale proseguono su un trend in crescita in diversi Stati membri, seppur in rallentamento. Nel mercato italiano, il più sviluppato in tale contesto, le scatole nere rappresentano il 15% dei contratti sottoscritti nel 2015.

Ania
Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici
gennaio 2017
TRENDS
newsletter dell'ufficio studi

Statistiche congiunturali

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE

Anno	Trimestre	Totale		Danni		Vita	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2011	**I**	30.576	-16,7	8.791	3,2	21.785	-22,8
	II	58.725	-15,5	18.385	3,0	40.340	-21,9
	III	81.908	-13,0	25.713	2,8	56.195	-18,7
	IV	110.228	-12,2	36.359	2,6	73.869	-18,0
2012	**I**	25.897	-15,0	8.666	0,3	17.231	-21,0
	II	53.532	-8,2	18.066	-0,8	35.466	-11,5
	III	75.605	-7,4	25.173	-1,3	50.432	-10,2
	IV	105.122	-4,4	35.407	-1,9	69.715	-5,6
2013	**I**	28.464	10,1	8.197	-4,9	20.267	17,6
	II	59.805	12,0	17.156	-4,3	42.649	20,3
	III	86.367	14,5	23.985	-4,0	62.382	23,7
	IV	118.812	13,1	33.702	-4,6	85.110	22,1
2014	**I**	35.510	24,9	7.974	-2,4	27.546	35,9
	II	72.042	20,5	16.513	-3,4	55.529	30,2
	III	105.499	22,3	23.146	-3,1	82.353	32,0
	IV	143.315	20,6	32.800	-2,7	110.515	29,9
2015	**I**	39.763	12,0	7.796	-2,0	31.967	16,1
	II	77.713	7,9	16.090	-2,6	61.623	11,0
	III	108.728	3,1	22.630	-2,3	86.098	4,5
	IV	146.952	2,5	32.002	-2,4	114.949	4,0
2016	**I**	38.023	-4,5	7.704	-1,9	30.319	-5,2
	II	72.111	-7,4	15.992	-1,4	56.119	-8,9
	III	99.745	-8,4	22.476	-1,5	77.269	-10,3

Fonte: IVASS. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Stima ANIA dal 2012. Le variazioni % dal 2010 sono calcolate a campioni di imprese omogenei.

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE - Rami danni (1)

Anno	Trimestre	R.c. auto		Corpi veicoli terr.		Trasporti		Property	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2011	**I**	4.402	5,9	728	-1,9	141	-12,6	1.309	0,1
	II	9.226	5,8	1.502	-2,2	298	-9,7	2.938	1,7
	III	13.137	5,6	2.094	-2,1	433	-8,4	4.057	2,5
	IV	17.794	5,2	2.890	-2,0	606	-0,9	6.259	1,8
2012	**I**	4.441	1,4	673	-7,0	139	-0,8	1.296	0,2
	II	9.236	0,3	1.390	-7,3	285	-4,4	2.915	-0,7
	III	13.075	-0,3	1.921	-8,1	390	-9,9	4.012	-1,1
	IV	17.576	-1,2	2.648	-8,4	534	-11,9	6.124	-1,5
2013	**I**	4.168	-6,2	626	-7,0	129	-6,7	1.282	-1,1
	II	8.662	-6,2	1.278	-8,0	256	-9,5	2.912	0,6
	III	12.271	-6,1	1.777	-7,4	350	-10,2	4.043	1,4
	IV	16.265	-7,0	2.413	-8,6	480	-11,9	6.200	1,3
2014	**I**	3.880	-6,3	611	-2,0	115	-11,3	1.342	4,8
	II	8.032	-6,7	1.239	-2,7	222	-13,3	3.028	4,1
	III	11.371	-6,7	1.730	-2,3	308	-13,7	4.228	4,7
	IV	15.211	-6,5	2.387	-1,1	447	-6,8	6.440	3,9
2015	**I**	3.630	-6,3	609	0,0	119	3,4	1.371	2,3
	II	7.468	-7,0	1.255	1,2	223	0,2	3.084	2,1
	III	10.612	-6,7	1.777	2,7	317	2,7	4.316	1,9
	IV	14.218	-6,5	2.455	2,9	429	-4,1	6.501	0,9
2016	**I**	3.406	-6,8	656	6,8	127	4,2	1.416	2,3
	II	7.051	-6,3	1.351	6,9	234	2,1	3.167	1,5
	III	10.048	-6,0	1.895	5,9	329	1,1	4.394	0,7

Fonte: IVASS. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Stima ANIA dal 2012. Le variazioni % dal 2010 sono calcolate a campioni di imprese omogenei.

(1) R.c. Auto comprende: R.c. autoveicoli terrestri; R.c. veicoli marittimi. Trasporti comprende: corpi veicoli ferroviari; corpi veicoli aerei; corpi veicoli marittimi; merci trasportate; R.c. aeromobili. Property comprende: incendio ed elementi naturali; altri danni ai beni; perdite pecuniarie; tutela legale; assistenza.

Ania
Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici
gennaio 2017
TRENDS
newsletter dell'ufficio studi

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE - Rami danni

Anno	Trimestre	Infortuni e malattia		R.C. Generale		Credito e cauzione	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2011	**I**	1.314	4,0	675	1,4	223	2,9
	II	2.560	0,8	1.414	-0,7	447	11,6
	III	3.456	-0,9	1.896	-1,1	641	9,2
	IV	5.214	0,0	2.933	-1,1	667	2,1
2012	**I**	1.303	0,3	644	0,6	170	0,4
	II	2.520	-1,5	1.388	1,3	332	-2,9
	III	3.455	-0,1	1.849	-0,5	471	-3,5
	IV	5.114	-0,6	2.939	0,2	472	-8,4
2013	**I**	1.237	-4,3	630	-2,2	125	-4,4
	II	2.463	-0,7	1.345	-3,6	240	-5,3
	III	3.382	-0,4	1.816	-1,7	345	-4,0
	IV	5.031	-1,6	2.849	-3,1	465	-1,5
2014	**I**	1.294	3,9	621	-1,5	113	-7,8
	II	2.445	-0,5	1.321	-1,7	226	-5,9
	III	3.365	-0,3	1.810	-0,4	335	-2,9
	IV	5.030	0,0	2.831	-0,6	454	-2,3
2015	**I**	1.313	2,3	648	4,4	107	-7,3
	II	2.466	0,5	1.378	4,1	215	-5,0
	III	3.449	2,5	1.853	2,5	306	-8,5
	IV	5.105	1,5	2.871	1,4	422	-7,0
2016	**I**	1.340	1,8	650	-0,5	109	0,6
	II	2.588	4,6	1.373	-1,2	227	3,9
	III	3.614	4,5	1.866	-0,2	329	5,2

Fonte: IVASS. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Stima ANIA dal 2012. Le variazioni % dal 2010 sono calcolate a campioni di imprese omogenei.

Tariffe r.c. auto – Rilevazione ISTAT e Monitoraggio ANIA

Anno	Mese	Rilevazione ISTAT		Monitoraggio ANIA (*)			
		Numero Indice (100 = marzo 2012)	Δ % rispetto a stesso mese anno precedente	Premio medio TOTALE (escluse tasse) €	Δ % rispetto a stesso mese anno precedente	Premio medio AUTOVETTURE (escluse tasse) €	Δ % rispetto a stesso mese anno precedente
2012	**Marzo**	100,0	4,3	449	n.d.	-	-
	Giugno	101,1	4,7	435	n.d.	-	-
	Settembre	102,8	4,8	448	n.d.	-	-
	Dicembre	102,4	3,5	496	n.d.	-	-
MEDIA 2012		***101,4***	***4,4***	***456***	n.d.	-	-
2013	**Marzo**	102,0	2,0	437	-2,6	447	n.d
	Giugno	101,8	0,6	420	-3,4	442	n.d
	Settembre	100,9	-1,8	428	-4,4	435	n.d
	Dicembre	99,5	-2,8	463	-6,5	438	n.d
MEDIA 2013		***101,2***	***-0,2***	***437***	***-4,2***	***441***	***n.d***
2014	**Marzo**	98,8	-3,2	409	-6,6	415	-7,1
	Giugno	98,8	-2,9	399	-5,0	418	-5,4
	Settembre	98,1	-2,8	401	-6,2	408	-6,3
	Dicembre	97,7	-1,9	434	-6,3	413	-5,6
MEDIA 2014		***98,5***	***-2,7***	***411***	**-6,0**	***414***	***-6,0***
2015	**Marzo**	97,3	-1,5	382	-6,5	389	-6,3
	Giugno	96,6	-2,2	372	-6,9	387	-7,4
	Settembre	96,2	-1,9	378	-5,9	382	-6,4
	Dicembre	96,5	-1,2	409	-5,7	389	-5,8
MEDIA 2015		***96,7***	***-1,8***	***386***	***-6,1***	***387***	***-6,6***
2016	**Marzo**	96,7	-0,7	362	-5,2	367	-5,6
	Giugno	96,3	-0,3	355	-4,6	368	-4,9
	Settembre	96,8	0,6	360	-4,6	363	-4,8

(*) La rilevazione dell'ANIA rileva i premi pagati nel mese.

Ania
Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici
gennaio 2017
TRENDS
newsletter dell'ufficio studi

Nuova produzione Vita – Polizze individuali

Anno	Mese	Imprese italiane ed extra-U.E.			Imprese U.E (L.S. e L.P.S.)		
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	
			1 mese	da inizio anno		1 mese	da inizio anno
2014*	Novembre	7.280	47,6	48,8	1.312	129,9	29,0
	Dicembre	6.419	31,3	47,4	1.275	28,6	29,0
2015	Gennaio	8.331	17,6	17,6	1.002	15,6	15,6
	Febbraio	9.738	27,8	22,9	1.580	99,5	55,7
	Marzo	10.055	24,1	23,3	1.982	27,0	41,8
	Aprile	9.611	19,6	22,3	1.641	48,2	43,4
	Maggio	8.183	4,2	18,7	1.842	-3,8	28,9
	Giugno	7.368	-3,3	15,0	1.115	-28,3	17,5
	Luglio	8.043	-16,7	9,6	1.350	-18,4	11,2
	Agosto	5.721	-0,6	8,6	881	-7,3	9,5
	Settembre	6.575	-5,0	7,2	1.187	15,2	10,1
	Ottobre	7.632	-8,1	5,6	920	-42,5	3,6
	Novembre	7.843	7,7	5,8	982	-25,1	1,0
	Dicembre	7.600	18,4	6,7	1.421	11,4	1,8
2016**	Gennaio	8.050	-3,4	-3,4	806	-33,4	-33,4
	Febbraio	9.835	1,0	-1,0	1.014	-43,3	-39,3
	Marzo	8.379	-16,7	-6,6	2.233	2,0	-21,9
	Aprile	7.440	-22,6	-10,7	1.854	0,4	-16,0
	Maggio	7.318	-10,6	-10,7	1.615	-21,1	-17,2
	Giugno	6.852	-7,0	-10,2	2.012	52,3	-8,3
	Luglio	6.466	-19,6	-11,4	602	-59,1	-14,6
	Agosto	5.024	-12,2	-11,5	1.209	20,6	-11,9
	Settembre	5.662	-13,9	-11,7	1.235	-5,6	-11,3
	Ottobre	6.660	-12,7	-11,8	1.613	44,9	-7,2
	Novembre	6.265	-20,1	-12,5	2.015	71,3	-1,6

(*) Dati stimati basandosi su un campione di imprese pari a oltre l'80% del mercato in termini di premi. I dati del 2015 e del 2016 sono stati invece raccolti dalla totalità del mercato. (**) Nel 2016 il campione delle rappresentanze di imprese U.E. è stato ampliato con l'entrata di nuove compagnie e le variazioni annue sono state calcolate a termini omogenei. Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.

Nuova produzione Vita – Ramo I – Polizze individuali

(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2014*	Novembre	5.100	29,3	27,0	45,7
	Dicembre	4.313	7,9	23,0	42,5
2015	Gennaio	6.250	3,7	12,1	3,7
	Febbraio	6.704	6,2	5,7	5,0
	Marzo	5.650	-10,9	-0,4	-0,4
	Aprile	6.007	-4,2	-2,9	-1,3
	Maggio	4.929	-18,2	-11,0	-4,6
	Giugno	4.558	-13,5	-11,8	-5,9
	Luglio	5.372	-20,8	-17,8	-8,3
	Agosto	3.924	-6,0	-14,6	-8,1
	Settembre	4.834	-0,9	-10,8	-7,4
	Ottobre	5.489	-4,6	-3,7	-7,1
	Novembre	5.239	2,7	-1,1	-6,3
	Dicembre	5.215	20,9	5,1	-4,6
2016	Gennaio	6.492	3,9	8,2	3,9
	Febbraio	7.975	19,0	14,0	11,7
	Marzo	6.182	9,4	11,0	11,0
	Aprile	5.603	-6,7	7,6	6,7
	Maggio	5.225	6,0	2,5	6,6
	Giugno	4.748	4,2	0,5	6,2
	Luglio	4.610	-14,2	-1,9	3,5
	Agosto	3.576	-8,9	-6,6	2,3
	Settembre	3.975	-17,8	-13,9	0,3
	Ottobre	4.596	-16,3	-14,8	-1,4
	Novembre	4.283	-18,2	-17,4	-2,9

(*) Dati stimati basandosi su un campione di imprese pari a oltre l'80% del mercato in termini di premi. I dati del 2015 e del 2016 sono stati invece raccolti dalla totalità del mercato. Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.

Nuova produzione Vita – Ramo V – Polizze individuali

(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2014*	Novembre	289	173,7	148,7	114,6
	Dicembre	227	8,5	89,6	100,5
2015	Gennaio	289	116,7	79,7	116,7
	Febbraio	242	-15,1	20,8	27,0
	Marzo	473	170,9	69,4	69,4
	Aprile	217	1,0	38,2	51,1
	Maggio	140	-55,7	17,6	21,1
	Giugno	187	-34,2	-33,3	9,9
	Luglio	140	-61,4	-51,5	-4,7
	Agosto	53	-80,5	-58,6	-14,7
	Settembre	85	-71,7	-70,2	-22,0
	Ottobre	120	-57,4	-69,7	-25,8
	Novembre	162	-43,9	-57,9	-27,6
	Dicembre	242	6,8	-34,3	-25,1
2016	Gennaio	119	-58,7	-34,9	-58,7
	Febbraio	221	-8,6	-23,1	-35,9
	Marzo	196	-58,5	-46,5	-46,5
	Aprile	123	-43,3	-42,0	-45,9
	Maggio	151	7,5	-43,4	-40,4
	Giugno	225	20,5	-8,3	-33,1
	Luglio	104	-26,1	2,6	-32,5
	Agosto	72	37,5	5,6	-30,4
	Settembre	84	-1,4	-6,5	-29,0
	Ottobre	115	-4,0	5,3	-27,5
	Novembre	112	-31,0	-15,3	-27,8

(*) Dati stimati basandosi su un campione di imprese pari a oltre l'80% del mercato in termini di premi. I dati del 2015 e del 2016 sono stati invece raccolti dalla totalità del mercato. Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.

Nuova produzione Vita – Ramo III – Polizze individuali

(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2014*	Novembre	1.881	115,6	144,7	53,0
	Dicembre	1.853	178,7	138,7	59,6
2015	Gennaio	1.784	94,1	124,6	94,1
	Febbraio	2.787	174,8	147,3	136,5
	Marzo	3.924	148,1	141,7	141,7
	Aprile	3.378	118,3	143,5	134,6
	Maggio	3.106	106,7	124,7	128,2
	Giugno	2.615	26,8	78,0	104,0
	Luglio	2.523	0,7	35,8	80,7
	Agosto	1.737	32,9	17,0	75,7
	Settembre	1.646	-5,4	6,4	65,7
	Ottobre	2.012	-10,9	1,7	55,2
	Novembre	2.427	29,0	3,5	52,5
	Dicembre	2.099	13,3	9,1	48,9
2016	Gennaio	1.429	-19,9	7,9	-19,9
	Febbraio	1.630	-41,5	-19,7	-33,1
	Marzo	1.992	-49,2	-40,5	-40,5
	Aprile	1.706	-49,5	-47,2	-43,1
	Maggio	1.935	-37,7	-45,9	-42,0
	Giugno	1.868	-28,6	-39,5	-40,0
	Luglio	1.743	-30,9	-32,7	-38,8
	Agosto	1.369	-21,2	-27,6	-37,4
	Settembre	1.594	-3,1	-20,3	-35,0
	Ottobre	1.940	-3,5	-9,1	-32,6
	Novembre	1.854	-23,6	-11,4	-31,8

(*) Dati stimati basandosi su un campione di imprese pari a oltre l'80% del mercato in termini di premi. I dati del 2015 e del 2016 sono stati invece raccolti dalla totalità del mercato. Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.